

# PIANO NAZIONALE DELLA PREVENZIONE 2014-2018

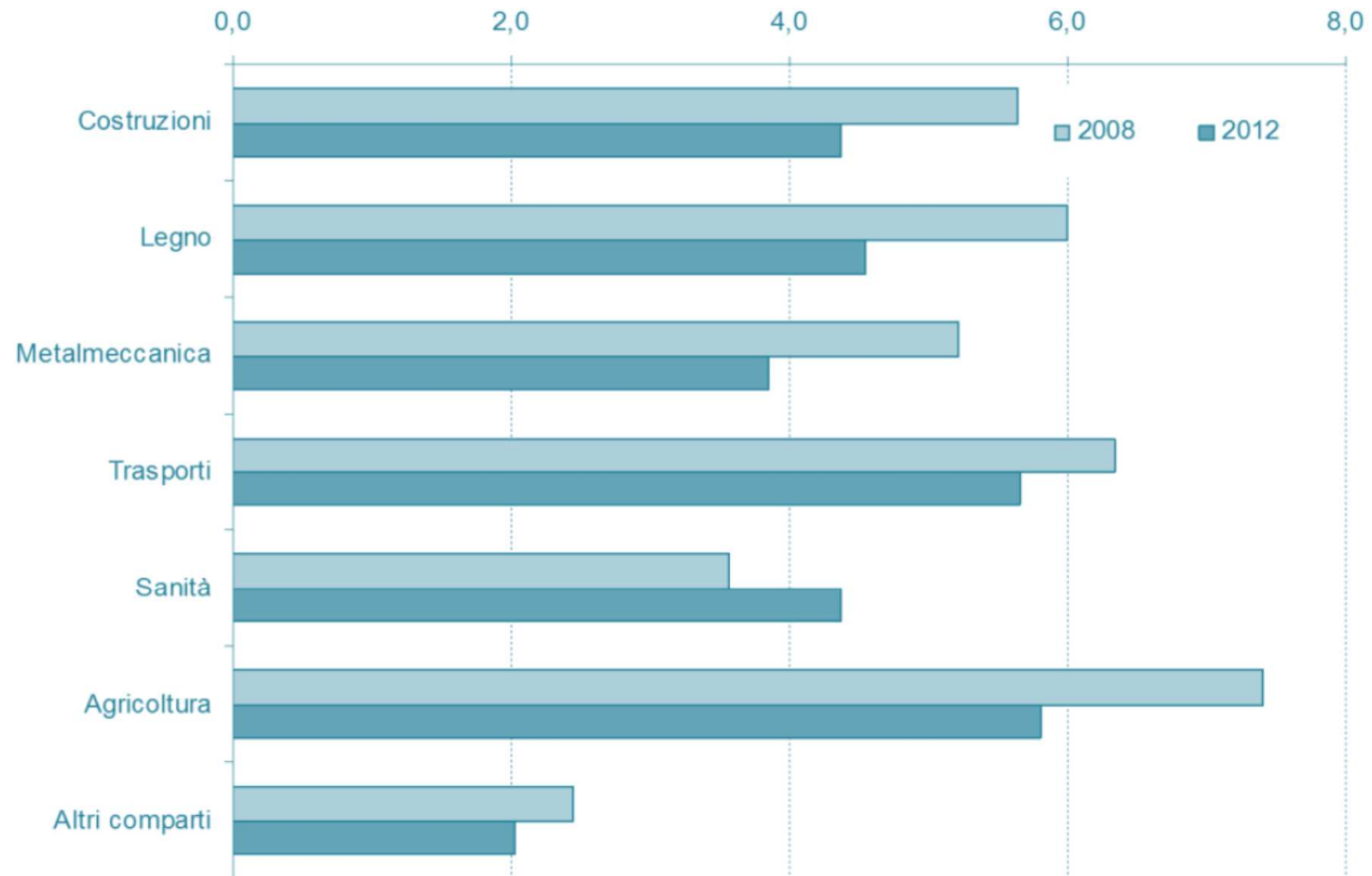
## MO 7 Prevenire infortuni e malattie professionali

### Obiettivi centrali

1	Implementare il grado di utilizzo dei sistemi e degli strumenti informativi di cui agli Atti di indirizzo del Comitato ex articolo 5/81 approvati mediante Accordo di conferenza tra Stato e Regioni
2	Incrementare la collaborazione tra operatori sanitari per favorire l'emersione e il riconoscimento delle MP
3	Sostenere il ruolo di RLS/RLST e della bilateralità
4	Promuovere/favorire l'adozione da parte delle imprese di buone prassi e percorsi di Responsabilità sociale
5	Promuovere/favorire programmi di miglioramento del benessere organizzativo nelle aziende
6	Coinvolgere l'istituzione scolastica nello sviluppo delle competenze in materia di SSL nei futuri lavoratori
7	Promuovere il coordinamento dell'attività di vigilanza e l'approccio di tipo proattivo dei servizi pubblici attraverso l'adozione di piani integrati di prevenzione degli infortuni
8	Migliorare la qualità e l'omogeneità dell'attività di vigilanza anche attraverso l'incremento dell'utilizzo di strumenti di enforcement quali l'audit

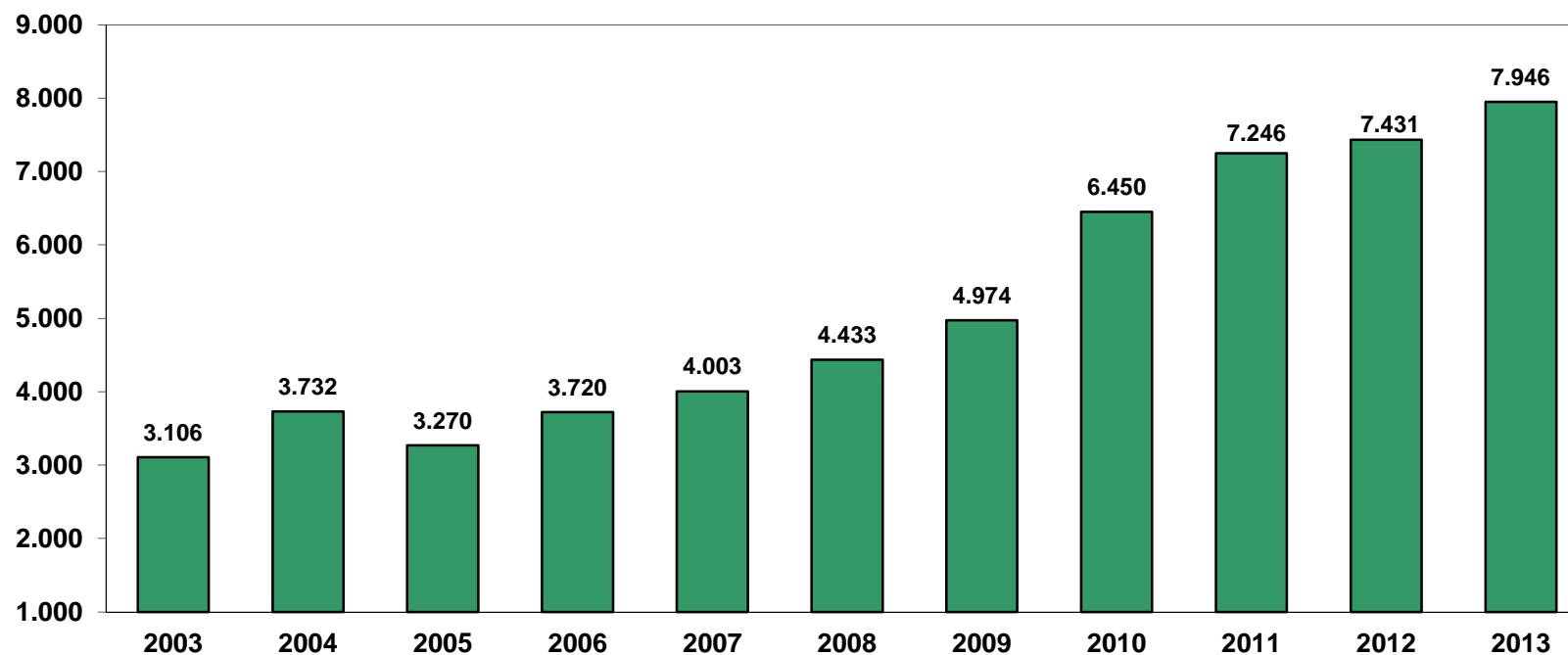
# Infortuni sul lavoro

*Indici di incidenza degli infortuni nei comparti oggetto di particolare interesse del Piano Regionale della Prevenzione 2010-2012. Confronto tra il 2008 e il 2012*



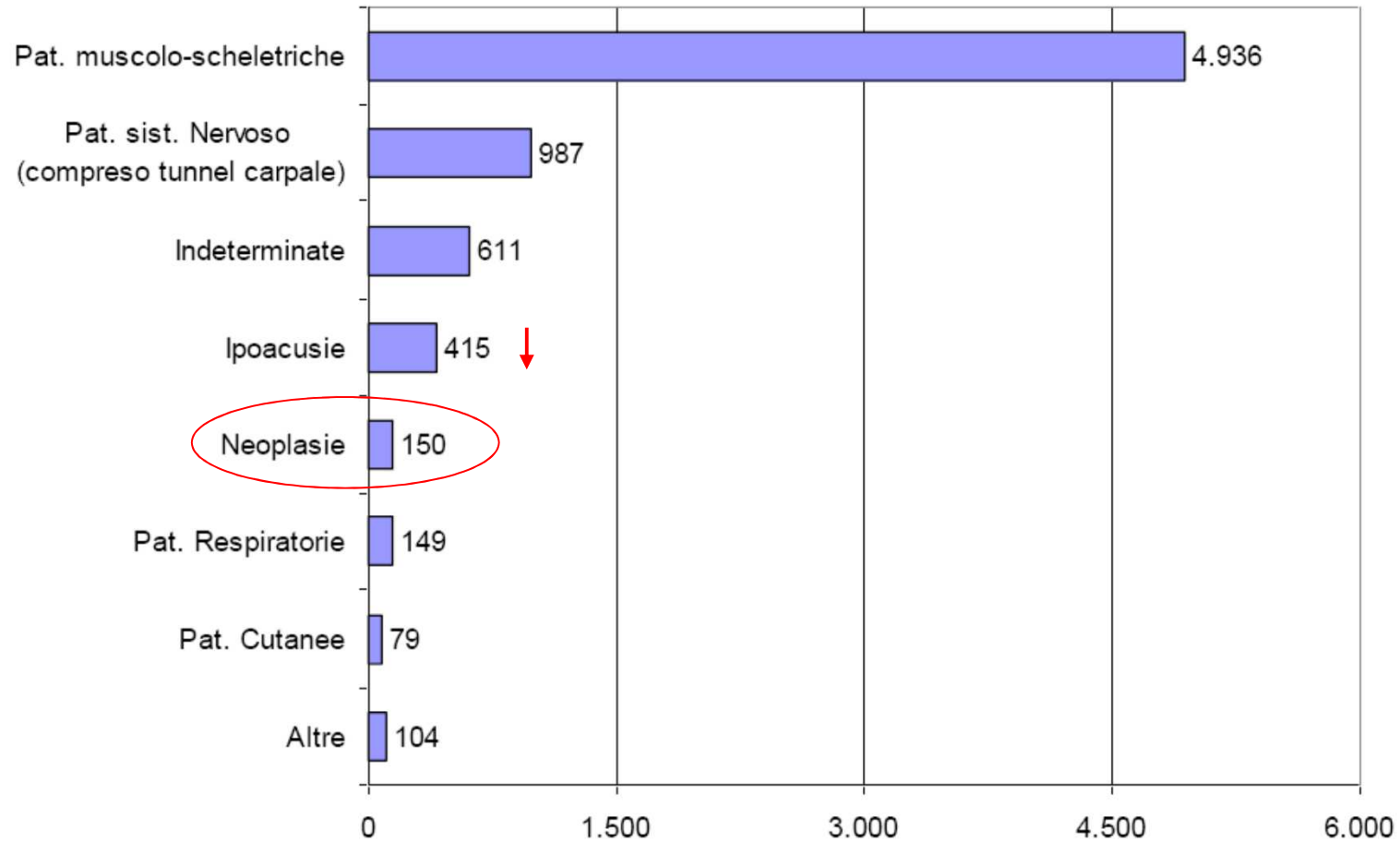
# L'emersione delle malattie professionali

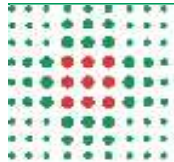
*Malattie professionali denunciate in Emilia-Romagna 2003-2013. Tutte le gestioni INAIL*



# Malattie professionali

Numero di denunce di Malattia professionale per tipologia (dato 2012 relativo a tutte le gestioni INAIL)

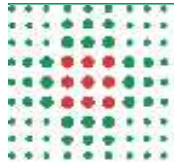




Le denunce di infortunio sul lavoro **sono diminuite** tra il 2003 e il 2012 **del 26%**.

L'Emilia-Romagna è una delle regioni con più alto tasso di denunce di malattie professionali e di infortuni sul lavoro non gravi, anche a seguito di **una più intensa attività** dei servizi di prevenzione e dei patronati **per l'emersione del fenomeno**.

Le denunce di malattia professionale tra il 2003 e il 2012 sono aumentate del 139%, soprattutto per le patologie dell'apparato muscolo scheletrico, mentre le ipoacusie sono sensibilmente diminuite.



## *parole chiave*

### **Integrazione e trasversalità**

- ✓ **interdisciplinarietà,**
- ✓ **interprofessionalità,**
- ✓ **interistituzionalità**

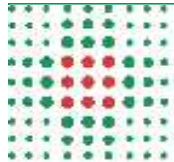
Equità

Partecipazione

Evidence based

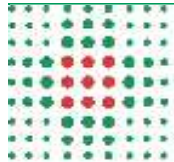
Costo efficacia

Comunicazione



## **Programma n.1 - Setting Ambienti di lavoro**

1. Sistema informativo regionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro Emilia-Romagna;
2. Promozione della salute nei luoghi di lavoro;
3. Prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali in edilizia;
4. Tutela della salute e della sicurezza in agricoltura e silvicoltura;
5. Emersione e prevenzione malattie muscolo scheletriche;
6. Monitoraggio e contenimento del rischio cancerogeno professionale;
7. prevenzione del rischio stress lavoro correlato e promozione del miglioramento del benessere organizzativo e della responsabilità sociale d'impresa;
- <sup>7</sup>8. Tutela della salute degli operatori sanitari.

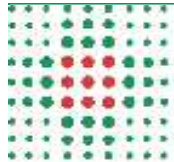


## Progetto 1.2 «Promozione della salute nei luoghi di lavoro»

### Obiettivi specifici:

- promuovere nei luoghi di lavoro interventi di promozione della salute in particolare su fumo, alcol, alimentazione, attività fisica
- favorire un ruolo attivo del medico competente nell'orientare i lavoratori verso scelte favorevoli alla salute e contrastare stili di vita dannosi

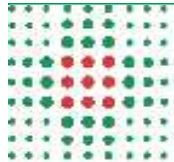




## Progetto 1.2 «Promozione della salute nei luoghi di lavoro»

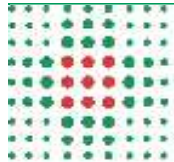
Prevede:

- «predisposizione degli strumenti a supporto dei medici competenti (scheda individuale per la promozione della salute)»
- «presentazione e condivisione del progetto con le parti sociali e i medici competenti» in tutte le province
- corso sull'approccio motivazionale rivolto ai medici competenti della regione

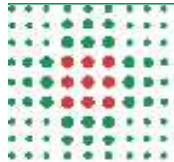


## **Progetti 1.3 (edilizia), 1.4 (agricoltura), 1.5 (PMS), 1.6 (cancerogeni), 1.7 (SLC)**

- Attivare percorsi di informazione, formazione e assistenza ai medici competenti, ai MMG e ai medici ospedalieri, in sinergia con gli altri progetti del setting 1, volti a favorire l'emersione e l'appropriatezza dei percorsi medico legali per il riconoscimento delle malattie professionali



- Prevenzione negli operatori sanitari della tubercolosi, delle malattie trasmesse per via ematica e promozione della cultura delle vaccinazioni
- Coinvolgimento dei medici competenti per affrontare aspetti giuridici e medico legali nella valutazione dell'idoneità degli operatori affetti da HIV, HCV, HBV e di coloro che rifiutano la vaccinazione



- Attenzione ad aspetti ergonomici e rischio cancerogeno in particolare in edilizia e agricoltura
- Aumentare sensibilmente i riconoscimenti dei tumori professionali ma migliorare le diagnosi delle PMS